

# Vogliamo farci del male?

laRegione 10 Jan 2026

L'iniziativa “No Billag” votata e respinta dal popolo nel marzo 2018, aveva perlomeno una sua coerenza. Era chiaro, esplicito, l'intento: abolire il canone radiotelevisivo per dare al mercato dei media libertà assoluta. Quella che andremo a votare a marzo di quest'anno, denominata “200 franchi bastano” sempre proposta dall'Udc è molto più subdola; qualora fosse accettata, avrebbe le stesse conseguenze e cioè lo svuotamento del servizio pubblico nel nome di un presunto risparmio. L'intento, senza dichiararlo, è delegittimare la SSR: tagliare le risorse a poco a poco per dimostrare l'inefficienza del servizio pubblico e, come logica conseguenza, disfarsene e dar via libera al privato. Per quanto attiene invece al presunto risparmio, ogni qualvolta volessimo vedere una partita di calcio, una pièce teatrale, una manifestazione canora, dovremmo allacciarcisi a qualche piattaforma privata, a pagamento naturalmente. Non dobbiamo permettere che il nostro panorama mediatico venga occupato dai big tech e altri giganti americani della comunicazione su cui non abbiamo alcun controllo; dobbiamo impedire che essi influenzino la formazione dell'opinione pubblica e, in ultima analisi, la nostra democrazia. È perlomeno strano che Udc e Lega, sempre in prima linea per difendere “l'indipendenza e i valori svizzeri”, di fatto siano i promotori di un mercato che obbligherà la dipendenza dai grossi network internazionali. La SSR necessita dunque sostegno e risorse per avere un servizio pubblico forte e autorevole che garantisca la pluralità culturale e la coesione sociale con un'offerta diversificata sia in ambito culturale, artistico sia sportivo. Inoltre vi è un aspetto, non indifferente, relativo alla perdita di posti di lavoro con ricadute anche sull'economia locale.

Fiorenzo Gianini, Cagiallo